

Dall'esistenzialismo alla teologia Castelnuovo, arriva "Il visitatore" Spettacolo teatrale nella sala consiliare

CASTELNUOVO Riflessioni esistenzialiste e dibattiti teologici affrontati in uno spettacolo surreale che ha sullo sfondo gli orrori del nazismo. La rassegna itinerante "Teatro e Scienza 2015: Crimini e Magie" prosegue la sua programmazione con "Il visitatore" della compagnia bresciana La Betulla. Andrà in scena domani, sabato, alle 21,15 nella sala consiliare del municipio (via Roma 12). Ingresso libero.

Alla regia l'ottantenne veterano Bruno Frusca, fondatore della compagnia nata nel 1968. «È un testo scritto nel 1993 dal francese Eric-Emmanuel Schmitt – precisa il regista, che in quest'occasione vestirà anche i panni di attore – *Mi piace molto perché tratta argomenti importanti in maniera graffiante ma mai pesante, condendo il tutto con molta ironia*».

"Il visitatore" è una rappresentazione a metà tra dramma e commedia, che porta lo spettatore a riflettere su vari aspetti dell'umanità: dualismo tra ateismo e religione, caduta delle certezze, genocidio degli ebrei, alienazione dell'individuo, libertà di pensiero e azione.

La vicenda si svolge nel 1938, in una Vienna occupata dai tedeschi. In Berggstrasse 19, indi-

rizzo dello studio di Sigmund Freud (Bruno Frusca), il famoso psicanalista attende affranto notizie della figlia Anna (Mariasole Bannò), portata via da un ufficiale della Gestapo (Nicola Delbono). Ma l'angosciata solitudine non dura molto: dalla finestra spunta infatti un inaspettato personaggio (Pino Navaretta) che fin da subito appare intenzionato a intavolare con Freud una conversazione sui massimi sistemi. Un dialogo serrato li condurrà a rivalutare le proprie certezze e a porsi domande sulla responsabilità dell'uomo nei confronti dell'orrore della guerra e sul bisogno di credere in qualcosa a volte solo per la paura di affrontare da soli la realtà. Ogni scena sarà accompagnata dal "Concerto per clarino e orchestra K 622" di Mozart.

Ad aprire la serata sarà il Caffè Scientifico "Da Atlante a Turing, viaggio intorno alla mela: simboli e conoscenza" a cura di Dario Rei, docente di sociologia e presidente dell'associazione Frutteto di Vezzolano. Parlerà dei diversi significati simbolici che sono stati attribuiti alla mela nel corso dei secoli, dal pomo del peccato di Adamo ed Eva, fino ai giorni nostri.

Daniilo D'Amico